

LEGGI

Via libera agli stadi costruiti o rifatti dalle società sportive

■ Via libera bipartisan e all'unanimità della Commissione Istruzione del Senato a costruire o ristrutturare gli stadi e gli impianti sportivi da parte delle società sportive professionistiche. Ma, sui diritti tv, la Lega Pro minaccia lo stop dei campionati e ha convocato per martedì a Firenze una riunione con tutti i presidenti. Obiettivo del provvedimento: stadi più moderni e più sicuri anche per combattere la violenza, dare più sostegno alla candidatura dell'Italia a manifestazioni internazionali come gli Europei di calcio e basket del 2016. Gli enti locali, per costruire o ristrutturare impianti, potranno snellire le procedure approvando la delibera direttamente in giunta e ottenere un contributo dello Stato. Il provvedimento dovrà passare alla Camera per la definitiva approvazione.

N.C.

non vi furono ovviamente conseguenze disciplinari per le caratteristiche «innocenti» del farmaco.

Era comunque un calcio diverso, abbastanza disinvolto, la Juventus era stata accusata un anno prima da Zeman di uso smodato di sostanze proibite. Si diffondeva la moda del nandrolone, negli anni furono diversi i calciatori trovati positivi, squalifiche ridicole (massimo due mesi), poi di nuovo in campo, come se nulla fosse. Così fu per Edgar Davids, Pep Guardiola, Manuele Blasi, Fernando Cou-

Voci

Dopo i Mondiali Lippi potrebbe tornare alla panchina della Juve

to. Uno stop and go in altri sport improponibile.

IMPROBABILE LA SQUALIFICA

Imprevedibili ma probabilmente morbide le conseguenze. Improbabili una squalifica e la sconfitta a tavolino per la Juve nel match del 30 agosto con la Roma. Nel ritiro della Nazionale, intanto, rimbalzano le voci di un possibile Lippi ter sulla panchina della Juve, dopo il Sudafrica. Buffon: «Alla mia età e con la mia esperienza di calcio, non mi stupisco più di nulla. Però credo sia prematuro parlare del futuro di Lippi, dobbiamo ancora qualificarci per il Mondiale». ♦



Foto di Murad Sezer/Reuters

Nathalie Moellhausen festeggia la vittoria

Il dream team delle spadiste dà all'Italia un altro oro

■ Grande vittoria delle azzurre della spada ai Mondiali di Antalya. Cascioli, Del Carretto, Mollahusen e Quodamcarlo guidate dal ct Sandro Cuomo, tirano fuori la giornata della vita. Un «dream team» poco glamour e tanta sostanza, basato su ragazze che lavorano duro tutto l'anno lontano dai riflettori televisivi. Bianca Del Carretto, classe 1985 argento ai Mondiali under 20 del 2005 e poi onesta spadista da metà classifica di Coppa, 35ma al Mondo, nei quarti contro la Romania si trasforma, mette la stocata del 31-32 al minuto supplementare e non si ferma più. In semifinale vanno sotto 27-23 contro la leggenda francese Flessel detta «la pante-ra». Poi è pari a 28-28. Al minuto supplementare la zampata decisiva del 29-28 è di Bianca Del Carretto. La Francia, che aveva vinto un'Olimpiade e tre mondiali negli ultimi cinque anni, va a casa. In finale contro la Polonia è una marcia trionfale con la Mollahusen che esplode di gioia sommersa dalle compagne. In 13 edizioni dei mondiali e tre olimpiadi (la spada femminile è arma mondiale dal 1993) l'Italia aveva vinto solo un argento olimpico nel 1996 e, in Europa, due bronzi nel 2003 e 2008. Alla fine le ragazze pareggiano gli ori dei ragazzi: fioretto femminile a squadre ed ora la spada le donne, Baldini ed il fioretto maschile a squadre gli uomini.

ARGENTO AGLI SCIABOLATORI

I mondiali in Turchia hanno proposto il meglio delle donne della scherma: la tenacia della Vezzali, la capacità di soffrire di Margherita Granbassi, l'esuberanza di Arianna Errigo, l'altera bellezza ed efficacia di Elisa Di Francisca. Ora le spadiste: partite come outsider. Amarezza invece per l'argento degli sciablatori sconfitti in finale dalla Romania.

LAPO NOVELLINI

Piscine sotto sequestro e trenta indagati a Roma per i Mondiali di nuoto

Trenta indagati per abuso edilizio e 11 piscine sequestrate a Roma, dopo le quattro già sigillate a giugno, per presunti abusi realizzati in vista dei recenti Mondiali di nuoto. E il bilancio della manifestazione è un profondo rosso.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

E ora ci vuole un bel coraggio a candidarsi per le Olimpiadi del 2020. I Mondiali di nuoto, conclusi poco più di due mesi fa, fanno la fine dei Mondiali di calcio del '90. L'inchiesta portata avanti dal pm di Roma Sergio Colaiocco ieri mattina ha subito una forte accelerazione, dopo l'avvallo del Gip Donatella Pavone. Ben 30 indagati per abuso edilizio e 11 sequestri ad altrettante piscine, dopo le 4 già sigillate a giugno. Nell'elenco spiccano i nomi di Giovanni Malagò e Claudio Rinaldi, rispettivamente presidente del Comitato organizzatore e Commissario del governo per l'evento. Malagò però lo è in veste di presidente del circolo canottieri Aniene, lussuoso ritrovo frequentato in maniera bipartisan da politici e vip, non solo della capitale. Da subito la concessione edilizia avuta per costruire un altro impianto con piscina (denominato Acqua Aniene) sulle sponde del Tevere all'altezza della moschea aveva fatto dubitare molti. «Sono senza parole, siamo delle vittime al 100%», si difende Malagò, incassando la solidarietà del presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo e del presidente della Provincia Nicola Zingaretti. «Se il problema nasce sul fronte autorizzativo - continua Malagò - sono ancor di più senza parole; non sono io a dover pensare se il Comune, la Protezione civile e la Presidenza del Consiglio sono o no autorizzate a concederle». Oltre a Malagò sono indagati i responsabili di altri importanti circoli o società che hanno allargato piscine. Gran parte sono soci o molto vicini a Paolo Barelli, presidente della Fin e nemico giurato di Malagò per la gestione dei Mondiali, che però non risulta indagato.

PICCOLA CRONISTORIA

L'appuntamento Roma 2009 è ricco. Ogni circolo, ogni società sportiva con una piscina ha la possibilità di allargarsi. Per avere strutture migliori per far alloggiare e allenare le

migliaia di atleti provenienti dal mondo e di dare più impianti alla città, gli organizzatori e il Comune di Roma decidono di far espandere gli impianti, tramite mutui agevolati. Ci provano tutti, ma se con la giunta Veltroni i limiti ci sono e i progetti a norma sono solo sei, quando arriva il commissario prefettizio Morcone le piscine triplicano e dopo di lui Alemanno, nonostante le denunce dell'opposizione e degli ambientalisti, non controlla. Ne risulta una lista lunghissima di piscine non necessarie e costruite in spregio alle più elementari norme paesaggistiche e urbanistiche. Le indagini arrivano ai primi sequestri a poche settimane dalle gare. Presidenza del Consiglio e Comune corrono ai ripari: in fretta viene varata una «sanatoria» per costruire in barba al Piano regolatore e per far partire i Mondiali (su questo pende un ricorso al Tar degli ambientalisti).

Se il bilancio sportivo dei Mondiali è stato salvato da Federica Pellegrini, Alessia Filippi e Tania Cagnotto, quello reale è un «rosso» spaventoso. Meno 8,5 milioni di euro che dovrebbero essere certificati il 15 ottobre nel bilancio consultivo. In gran parte dovrà ripianare il «buco» la Federazione italiana nuoto guidata da Barelli, già molto indebitata. ♦

CALENDARI

I Mondiali 2010 della pallavolo si faranno in Italia

DIECI CITTÀ ■ Oggi le ragazze del volley volano alto, fresche campionesse d'Europa. La pallavolo maschile arranca. Ma la voglia di riscatto cresce, dopo la magra figura agli europei di Turchia. Ecco, allora, l'occasione per schiacciare a rete: l'Italia ospita i mondiali maschili del 2010. Dieci le città coinvolte: da Milano il 24 settembre del prossimo anno a Roma il 10 ottobre. In attesa delle partite, una serie di manifestazioni accompagnerà gli appassionati nei prossimi mesi. Si parte dopodomani, con una grande festa al Palazzetto dello Sport della capitale, stesso campo che ospiterà fra 12 mesi le fasi finali del mondiale. E il presidente della Fipav, Carlo Magri, assicura: «sono ottimista, i ragazzi daranno il massimo per un evento che deve diventare l'orgoglio per tutto lo sport italiano». **P. NA.**